

**BOSCO CHIESANUOVA.** La rassegna si terrà dal 19 al 27 agosto

# I confini segreti e i «fuorilegge» al Film Festival

Montagna protagonista in 56 pellicole da 31 Paesi Anderloni: «Venezia porta il cinema di tre Stati, noi abbiamo davvero una grande ricchezza»

Vittorio Zambaldo

È un Film Festival, quello della Lessinia, che parla tutte le lingue del mondo, con 56 video in concorso e ben 31 Paesi rappresentati: «Ho guardato le presentazioni del Festival del cinema di Venezia e mi sono reso conto della ricchezza che abbiamo: là, oltre all'Italia, ci sono solo Francia e Germania, mentre a Bosco Chiesanuova, dal 19 al 27 agosto, respireremo davvero i suoni dei Paesi più lontani, dalla Birmania e dalla Cina, dal Sud America all'Africa», ha annunciato il direttore artistico Alessandro Anderloni, con l'eccitazione e l'entusiasmo di sempre, sebbene sulle spalle gravino già ben 23 edizioni della rassegna cinematografica, che grazie a lui è diventata di spessore internazionale.

Banditi, contrabbandieri e passatori, è il tema di quest'anno che farà del Film Festival l'esposizione dei «fuorilegge», dei confini e delle migrazioni, della montagna come cerniera e luogo

**La promessa:  
«sguardo ampio  
sulle terre alte  
teatro di morte,  
sopravvivenza  
e migrazioni»**



Alessandro Anderloni, direttore artistico del Film Festival

di passaggio. «Un Film Festival al limite della legalità», pronostica Anderloni, «che offre uno sguardo ampio sulla contemporaneità del vivere sulle terre alte. È la montagna come teatro in cui hanno luogo storie di sopravvivenza e morte, di fuga ed emigrazione, di guerre e persecuzioni, di attraversamento dei confini geografici e socio-politici, di scoperta ed esplorazione».

Un bell'esempio di cosa vuol dire far funzionare le cose con poco e con passione: lo hanno ricordato ieri, alla presentazione della manifestazione alla Biblioteca Vanzetti dell'Università degli studi di Verona Marta Ugolini, delegata del rettore alla Comunicazione, e Claudio Melotti, sindaco di Bosco Chiesanuova, il paese che grazie alle sue moderne strutture ha fatto fa-

re al Film Festival il salto di qualità che lo pone tra le eccellenze del panorama italiano e internazionale sulla materia. Se ne è accorto anche il ministero per i Beni e le attività culturali, che dopo un lungo oblio ha finalmente da qualche anno riconosciuto la validità della proposta e la sta sostenendo con convinzione, assieme a sponsor storici che ne hanno garantito la sopravvivenza anche in anni difficili: Cassa rurale Bassa Valagarina, Fimauto e Cantine Bertani, assieme a Curatorium Cimbricum Veronese, Comune di Bosco, Comunità montana e Parco della Lessinia, Regione Veneto e Bim Adige. Se oggi il Film Festival può mettere a disposizione di tutti oltre un migliaio di film digitalizzati è merito di Fondazione Cariverona che



Una scena tratta da un film che sarà presentato al Film Festival della Lessinia

## Oltre il cinema

### Cresce con l'Università la sezione dedicata a scrittori e filosofi

Sta diventando, grazie alla collaborazione con l'Università di Verona, un festival nel festival il ciclo di incontri letterari «Parole Alte», che avrà come ospite di spicco lo scrittore Maurizio Maggiani, il quale spiegherà il suo rapporto con le terre alte a partire dal suo ultimo libro, «La zecca e la rosa».

Ritorna al Festival la filosofa Adriana Cavarero, già docente dell'ateneo scaligero, che con Olivia Guaraldo, del dipartimento di Scienze umane, descrive l'ultima frontiera di Walter Benjamin, quando trovò la morte passando i Pirenei.

Lo scrittore Enrico Camanni presenta «Alpi ribelli. Storie di montagna, resistenza e utopia».

La rassegna dedica poi un omaggio a Mario Rigoni Stern e

alla figura di Tönle Bintarn, protagonista di «Storia di Tönle», nella traduzione in cimbro realizzata da Andrea Nicolussi Golo in dialogo con Ermenegildo Bidese e Alessandra Tomaselli, linguista del dipartimento di Lingue e letterature straniere.

Un tour nel Nepal nascosto è quello che propone Paola Favero, autrice anche delle immagini della mostra «La valle nascosta di Naar e Phu».

Alle figure di Antonio Giuriolo e Luigi Meneghello è dedicata infine la presentazione del volume «Pensare la libertà: i quaderni di Antonio Giuriolo», con lo storico del dipartimento Culture e civiltà Renato Camurri e il professore in pensione Mario Allegri.

La sezione «Montagne italiane» spalanca una finestra sulle pellicole che raccontano le Alpi e gli Appennini.

Molto atteso è in particolare «Il

ritorno sui monti naviganti» di Alessandro Scillitani: narra della trasferta appenninica a bordo di una Fiat Topolino di Paolo Rumiz, ospite del Festival il 21 agosto a presentare il film con il regista. Il sudtirolese Josef Schwelensattl propone in anteprima per l'Italia il suo documentario «Rollat und Bajazzo», sul tipico carnevale di Sappada.

Alla figura di Ettore Castiglioni, che è sepolto a Tregnago, alpinista e scrittore eccellente, e alla sua drammatica morte sulle Alpi per la sua attività di partigiano e di «passatore» di fuggiaschi ed ebrei durante la seconda guerra mondiale, rende omaggio «Oltre il confine» narrato da Marco Albino Ferrari.

Uno sguardo sulla montagna che cambia è quello di «A bitter Story - Una storia amara» di Francesca Bono, sulla numerosa comunità cinese ai piedi delle Alpi piemontesi.

Ci sarà infine un convegno dedicato ai banditi in montagna con relatore l'antropologo Annibale Salsa e una retrospettiva di film da cineteca come «Banditi ad Orgosolo» di Vittorio De Seta, «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, «Il brigante di Tacca del Lupo» di Pietro Germi e «Il passatore» di Duilio Coletti. **v.z.**

ne ha sostenuto il progetto.

Il sindaco Melotti si è augurato che continui il cofinanziamento degli enti «perché le cose belle, per avere un futuro, devono anche essere sostenute e organizzate al meglio, e dico grazie anche al mio Comune che crede in questo progetto e ad Anderloni che ogni anno si inventa cose nuove ed appassionanti».

L'edizione dell'anno scorso ha fatto registrare oltre 23mila visitatori totali, dei quali 8.016 erano spettatori alle proiezioni dei film, quasi seimila sono stati gli avventori dell'Osteria del Festival che garantisce ogni anno la miglior promozione dei prodotti locali, grazie anche al sostegno del Consorzio del Formaggio Monte Veronese Dop e sono stati contati 4.600 visitatori della libreria del Festival, che propone titoli aderenti ai temi trattati nelle diverse serate.

I 56 film selezionati quest'anno per il concorso, con 21 anteprime italiane, rappresentano un viaggio intorno al mondo tra Europa, Argentina, Cile e Perù; tra India, Afghanistan, Kazakistan, Nepal e per la prima volta Myanmar, l'ex Birmania, «a conferma della ricerca internazionale che fa arrivare in Lessinia il meglio della recente produzione internazionale nelle sezioni Concorso, Montagne italiane, Eventi speciali e nella ricca programmazione dedicata a bambini e ragazzi, definita con l'acronimo FFDL+ e suddivisa per fasce d'età, con film di animazione e cortometraggi».

Nella programmazione sono in calendario (la visione completa della programmazione è su [www.ffdl.it](http://www.ffdl.it)) immagini crude, di morte e sepolture; una dura riflessione sul genocidio degli armeni a cura del documentarista francese Pierre Yves Vandeweerd; le aspirazioni di giovani donne magrebine; la tradizione indiana di dare ai bambini un nome composto su una melodia.

Si viaggerà intorno al mondo, con la fantasia ma ad occhi ben aperti, in questa edizione del Film Festival della Lessinia. ●